

Data:
giovedì 30.10.2014

IL TIRRENO
EDIZIONE PRATO - PISTOIA - MONTECATINI

Estratto da Pagina:
VI

Anche alla floricoltura i fondi Pac

Coldiretti presenta le novità per gli agricoltori, previsto un finanziamento medio di 179 euro a ettaro

di Luca Signorini

MONSUMMANO

La politica agricola comune, per i prossimi sette anni guarderà anche al comparto florovivaistico, prima escluso dal meccanismo dei finanziamenti europei.

Serre e vivai si aggiungono quindi a uliveti, terreni seminativi e destinati alla zootecnia. Rientrano nelle aree che potranno beneficiare dei fondi europei anche vigneti e settore ortofrutticolo. Questo prevedono i piani dei "Pac" (acronimo appunto di Politica agricola comune), che vengono rinnovati ogni sette anni, per adeguarli alle mutate realtà del settore. Dai calcoli di Coldiretti, il contributo base medio è stimato per tutta Italia in 179 euro per ettaro, a cui potrebbero aggiungersi ulteriori agevolazioni a seconda della destinazione del terreno.

Delle importanti novità per gli agricoltori del territorio (contenute in un decreto legislativo del Governo pronto in bozza da agosto ma ancora non pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) se ne è parlato martedì in un convegno all'ex Oratorio San Carlo in piazza Giusti.

«I fattori che sempre di più verranno premiati dalla politica europea sono i valori "non agricoli" - ha detto Tullio Marcelli, presidente Coldiretti Toscana - vale a dire i valori ambientali, di sicurezza alimentare e dell'assetto idrogeologico del territorio. La nuova Pac colpisce le rendite immotivate e le speculazioni, consegnando più risorse ai settori strategici del "Made in Tuscany": zo-

otecnia da carne e da latte, gli ovicapri, l'olivicoltura e cerealicoltura, a cui si aggiunge un settore strategico per Pistoia e per tutta la nostra regione, cioè il florovivaismo».

Alla Pac potranno accedere solo gli agricoltori "veri" e attivi: è stato infatti reso più difficile l'erogazione dei fondi a quelle società (ad esempio banche o assicurazioni) proprietarie di enormi superfici agricole solo di fatto, e non nella sostanza, come i terreni di pertinenza di un aeroporto oppure le zone boschive. Nel complesso si prevede che per la provincia di Pistoia ci sarà un aumento del 50 per cento della superficie che garantirà il contributo base agli agricoltori, circa 8mila ettari in totale.

Le risorse 2014-2020 si differenziano su tre livelli: contributo base, contributo ecologico (dove insistono più colture), contributo per l'imprenditoria giovanile e per le produzioni specifiche.

Ulteriori agevolazioni sono previste per le attività svolte in montagna e in zone svantaggiate, oltretutto per le aziende condotte da giovani Under 40 (con una maggiorazione degli aiuti diretti nella misura del 25 per cento nei primi 5 anni di attività). Un altro punto importante della riforma è quello di uniformare i contributi per tipologie analoghe di produzione a livello nazionale, con un progressivo livellamento dell'erogato per ettaro.

«La Pac - ha aggiunto Angelo Frascarelli, docente di economia ed estimo rurale all'Università di Perugia - è una base di risorse per l'impresa agricola, il reddito poi bisogna costruirlo sul mercato, anche adeguando l'organizzazione aziendale».



Un'azienda florovivaistica a Pescia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.